

“Strutture”. Un silenzio inquietante



di **Mimmo Castronuovo**.

Cari amici del Forum, dopo l'ultimo episodio accaduto a Potenza (**vedi**) ho deciso di scrivere due note per sapere cosa ne pensate del silenzio generalizzato e inquietante relativo alle continue violenze che vengono perpetrate sulle persone ricoverate nelle cosiddette comunità di assistenza.

Dal mio punto di vista l'aspetto drammatico è quello che malgrado gli episodi si ripetano in continuazione, nessuno fino ad ora, che io sappia, ha alzato la voce sul livello di degrado culturale e umano a cui

stiamo assistendo. Fatto salvo la ministra Lorenzin che invoca pene più dure e certe per gli operatori responsabili (!)

Siamo riusciti a far chiudere i manicomi, combattiamo per eliminare gli OPG, cerchiamo di umanizzare i luoghi di cura, ma sembra che cerchiamo di svuotare il mare con il classico cucchiaino.

Le comunità, le case di riposo sono un enorme business, lo sanno tutti, inoltre tutti sappiamo che sono luoghi a rischio di degrado, di segregazione e violenza. La cronaca ce lo ripete quasi tutti i giorni. E allora? Forse non dovremmo più girarci dall'altra parte dicendo che qui da noi non succede.

Forse dovremmo incominciare a fare qualcosa e chiederci:

- quante e quali sono ancora oggi le istituzioni totali dove si pratica la tortura?
- quante volte ancora dobbiamo avvertire quel senso di nausea e di impotenza quando, ascoltando le notizie dei Tg, ci rendiamo conto che Primo Levi è drammaticamente attuale? (anche a Vercelli, a Savona, a Grottamare, a Cagliari. Forse Cristo si è fermato a Domodossola?)
- quanto tempo ancora dobbiamo aspettare prima che si possa rimettere in cammino Marco Cavallo e, in giro per l'Italia, verificare cosa succede nelle comunità cosiddette terapeutiche, nelle case di riposo, nei luoghi dove vivono ancora segregate centinaia e centinaia di persone?
- quanto tempo dobbiamo ancora aspettare prima di vederle eliminate definitivamente?

Il senso di nausea è ancora più potente quando penso che, dopo una denuncia, chi fa le indagini mette le telecamere per poter incastrare i cosiddetti operatori perversi e prima di fermarli, per avere le prove, aspetta che le persone indifese vengano torturate ancora una volta.

Ancora una volta.

Un caro saluto